In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

| Padova a dom. An. 46 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 ABBONAMENTI (Per il Regno Per il Regno 30 — 44 — Per l'estero anmento della spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea INSERZIONI {In terza In terza > Per più inserzioni i prezzi saranne ridotti

Padova 15 Maggio

Le dimissioni del Ministero

L'on. Cairoli ha presentato alla Camera le dimissioni del ministero. Egli ha compreso troppo tardi ciò che sarebbe stato più vantaggioso forse per la nazione, più decoroso certo per lui, avesse com-

Checchè ne sia, gli è certo che le dimissioni del ministero erano un fatto inevitabile.

preso assai prima.

Il ministero che aveva potuto così beatamente illudersi della lealtà francese, e che ad occhi sonnecchianti lasciava che così poderoso schiaffo cadesse sulle guancie della nazione senz' aver il coraggio o di un'ardita risoluzione, di confessare la propria inettezza, era condannato anche dagli amici un tempo fedelissimi e reggersi omai più non poteva.

Affrontare un voto era pericoloso. Le conseguenze ne sarebbero state certamente le stesse e si avrebbero avuti i pericoli tutti delle spiegazioni che il ministero sarebbe stato costretto a dare a giustificazione sua, a soddisfacimento dell'ansia generale che la triste vicenda, il tristissimo insulto sofferto hanno suscitato in ogni cuore italiano.

Questo solo adunque rimaneva al ministero: dimettersi — ed almeno in quest' ultima ora, simile al malato cui l'agonia dona ancora un lucido intervallo, il suo procedere fu corretto e consentaneo alla gravità del momento.

Gravità che è veramente eccezionale sia pei rapporti tesi all'estero, sia per l'aspettazione che le avviate riforme han desto in ogni lato d'Italia!

La soluzione della crisi di cui ci arriva in questo punto la notizia corrisponde essa a questa gravità sulla quale non havvi alcuno che si faccia illusioni?

Ecco la seria domanda.

Non è una questione di partito che ci preoccupa in questo momento, è una questione molto più elevata, è in nome dell'affetto pel nostro paese che noi parliamo.

E diciamo:

Poteva l'on. Sella essere chiamato al governo in questa circostanza?

Le condizioni parlamentari da quando l'on. Sella declinava l'incarico affermando di non avere con sè una maggioranza sono esse mutate così che questa maggioranza gli possa essere sicura?

C'è stato un voto che delinei la situazione, che mostri diminuito il numero dei deputati di Sinistra?

E se ciò non avvenne, e non avvenne, su che maggioranza può basarsi un ministero che oggi non si può giudicare, ma che dal nome del suo capo non è certo foriero di lusinghiere promesse?

La nazione ha interessi troppo

della Sinistra per poter accondiscendere a questo scambio d'idee — un ministero Sella, si ammanti esso pure sotto le parvenze di un liberalismo fittizio, può deciderla a tristi consigli.

Ad ogni modo attendiamo che ci arrivi la notizia del come si sarà composto questo ministero, che può essere più fatale all'Italia di tutte le crisi avvicendatesi sin quì e dello stesso smacco riportato a Tunisit

THE THE PERSON AND THE PROPERTY OF THE PERSON OF THE PERSO C'è del putrido....

Quasi non si fosse fatto abbastanza parlare a proposito di quel deputato abbrutito e ladro, il corrispondente della Gazzetta Piemontese accenna a quest' altri fatti, abbastanza gravi.

Già sapeté che da più di un mese dura davanti alle Assise di Roma il processo cosidetto dei Sardi.

Vari individui sono imputati, o come mandanti, o come esecutorio materiali, dell'assassinio dell'avvocato Siotto-Pintor, suocero dell'onorevole Pirisi-Siotto deputato di Nuoro. Il processo è curiosissimo: ha svelato molte magagne che tormentano la povera Sardegna, e segnatamente il circondario di Nuoro. Assassinii e avvelenamenti, vendette degne di tempi barbari, soprusi, prepotenze, odii antichi e corruzioni moderne, banditi, testimoni falsi o reticenti, bricconi mas tricolati e gente di fede primitiva, ecco alla bell'e meglio il quadro di questo

In tutto il seguito del processo pero l'onorevole Pirisi-Siotto non ha fatto la più bella figura. Nell'udianza di martedi scorso un testimone, parlando di lui, disse che qualche anno fa, in una causa penale, aveva consigliato la corruzione dei giurati pas gandoli mille lire caduno!

Venne poi il sotto-prefetto di Nuoro che disse essere l'on. Pirisi-Siotto persona capace di qualungue azione per raggiungere il suo scopo, e per di più essere noto protettore di esattori ladri!

Queste cose hanno fatto un' impressione assai sinistra alla Camera, e l'on. Farini se ne è molto preoccupato.

Tutti si augurano, per il decoro nazionale, che l'on. Pirisi-Siotto possa dimostrare luminosamente l'insussistenza di quelle accuse; altrimenti egli non potrebbe certamente più sedere tra i rappresentanti della Nazione.

La divisione delle Cattedre

DIVERSI GRADI DELL'INSEGNAMENTO

Se poi dal liceo discendiamo al ginnasio, troviamo invece ridotta ai minimi termini, per non dire a zero, la tanto vantata necessità della

divisione delle cattedre. Ciò non ha luogo invero nelle scuole tecniche dove il numero degli insegnanti anzi supera quello dei licei, e dove è quindi con molta esagerazione applicato il principio della divisione del lavoro. Nel ginnasio tuttavia troviamo da lamentare che all'infuori dell'insegnante speciale dell'aritmetica, non siavi che un solo professore per le altre materie. Deploriamo pure che nel ginnasio di metodo intuitivo e sperimentale non sia pur data occasione di parlare, e manchino affatto gli insegnamenti delle scienze naturali e del disegno. A nostro avviso il ginnasio e la scuola tecnica si dovrebbero alla fin fine fondere in una sola scuola, nella quale

programma | fossero per tutti materie d'obbli- | pranno con alto e sereno propo- | numentale palazzo legislativo a Ber-er accondi- | go: 1º latino e francese; 2º ita- | sito discutere ed attuare senza al- | lino. liano e geografia e storia; 3º Aritmetica geometria e disegno; 4º scienze fisiche e naturali, con soli quattro insegnanti speciali; la durata del corso sarebbe di 4 anni, con 20 ore di scuola per classe e per professore. Il liceo sarebbe egualmente portato ad un corso di 4 anni, mantenendo pur sei professori (1) 20 ore per classe alla settimana per gli alunni e 15 per ciascun professore.

Infine alle scuole elementari per le due prime classi troviamo senza dubbio molto conveniente dal lato didattico il mantenere un solo insegnante; ma nella 3ª e 4ª i due maestri dovrebbero dividersi l'insegnamento in modo che nelle due classi uno di essi facesse soltanto: italiano, geografia e morale; l'altro: aritmetica, disegno e scienze naturali in quei limiti e in quel modo che è indicato dalle più comuni norme didattiche suggerite dall'esperienza e dal buon senso.

Abbiamo esposto brevemente e alla buona il nostro parere, per dimostrare che noi non siamo avversi al principio della divisione del layoro, ma che, ad onta della importanza ed eccellenza di esso, crediamo non si debba porre in non cale il vecchio adagio: est modus in rebus, senza cui il maggiore dei beni si converte in male pernicioso.

Speriamo poi che le idee da noi qui espresse tornino non del tutto inopportune ora che si sta elaborando un progetto di riforma per tutte le scuole.

Per ultimo, al voto espresso che sia ben presto migliorata e determinata la posizione degli insegnanti delle scuole secondarie, voto a cui fece già seguito una bella circolare del ministro, aggiungiamo l'altro non meno fervido e sincero che siano pure senza indugio soddisfatti i legittimi desideri degli insegnanti delle scuole elementari.

A che valgono infatti gli eserciti, le grossi navi e le molte reti ferroviarie se non ci curiamo di aumentare il numero dei buoni e bravi maestri, i quali sappiano col loro esempio e col loro valore didattico affrettare anche appo noi la formazione di quel carattere, senza cui nessun mezzo materiale è bastevole a salvare una nazione dai disastri i più rovinosi? E troppo necessario che Governo, Provincie e Comuni si mettano d'accordo e insieme concorrano allo scopo di risolvere entro il più breve termine possibile questa urgente questione. In conclusione è grave errore quello che consiglia i nostri rappresentanti a esigere economie fino all'osso, quando si tratti di spendere i denari del pubblico per migliorare la sorte degli insegnanti di qualunque grado, mentre è certo indispensabile che a questa carriera possano prender parte senza esitazione i cittadini migliori per virtù e per ingegno. Onde se ben si pensi gli stessi professori delle nostre Università sono in fondo male retribuiti, mentre essi devono senza dubbio essere gli uomini più valenti ed illustri del nostro paese.

Non dubitiamo che gli uomini di ogni partito, ma in ispecialità quelli che appartengono alla maggioranza che giustamente gode le simpatie della Corona e della nazione, sa-

(1) Togliendo quello di, filosofia sarebbe utile il porre due insegnanti di lettere italiane.

tri indugi, la più bella ed utile delle riforme; una buona organizzazione degli studii, con uomini responsabili ma pienamente soddisfatti dell' onorifico mandato, dal quale dipende l'avvenire della pa-

Gratuito patrocinio

In seguito alle doglianze d'alcune, autorità giudiziarie, il Ministro guardasigilli rappresento al suo collega delle finanze tutti gli inconvenienti che derivano dagli indugi con cui gli agenti delle imposte rilasciano i certificati che sono ad essi richiesti dalle parti che hanno fatta domanda d'ammissione al gratuito patrocinio, l Ministro delle finanze ha invitato le Intendenze a richiedere dai Presidenti di Tribunale e Corti d'appello l'indicazione degli agenti ritardatari, concedendo facoltà di applicare senz'altro le misure disciplinari dal regolamento concesse agli intendenti, salvo la denunzia al Ministero degli agenti recidivi per più gravi misure.

- La Direzione generale del demanio ricordando alle Intendenze di finanza come ad esse competa l'importante ufficio di controllare l'esatto l adempimento della legge sul gratuito patrocinio e di ricorrere contro le deliberazioni delle Commissioni quante volte abbiano argomento per ritenere che queste non abbiano convenientemente valutate la condizioni economiche delle persone ammesse alabeneficio della gratuita clientela; ha invitate con apposita circolare le Intendenze stesse a comunicare volta per volta al Ministero la copia delle ordinanze emesse dalle autorità giudiziarie sopra ciascun ricorso contro i decreti delle Commissionit

Le gioie dello Czar

Il Tagblatt di Vienna reca dei particolari sull'andata e sulla dimora dell'Imperatore al Castello di Gatshina. Lo Czar viaggio travestito in un vagone di quarta classe, mentre il vero treno imperiale era illuminato, e contraddistinto da tutto il regolare servizio, come se vi fosse stato presente l'Imperatore. A Gatshina lo Czar è invisibile per tutti, non esclusi i soldati, ciò non avvenne mai sotto Alessandro II.

La National Zeitung è informata da Pietroburgo che in seguito a questi incidenti si nota nell'esercito un

certo malcontento.

Decapitalizzazione di Berlino

La minaccia fatta tempo fa da Bismarck di decapitalizzare Berlino, fu presa, come pareva, per uno scherzo, per un impeto passeggiero di cattivo umore di Bismark.

Non è così. Infatti la Gazzetta della Germania del Nord ritorna su codesto progetto di decapitalizzare Berlino. Il giornale officioso dice che il convocare il Parlamento alternativamente nelle città del centro, del nor e del sud della Germania, per esempio ad Amburgo, a Brema, a Colonia, a Francoforte, a Norimberga, ad Erfurt, a Cassel, ad Augsburg, ad Annover, a Stutgarda, ecc., sarebbe un mezzo eccellente per vivificare il sentimento della solidarietà nazionale. Queste città si sforzerebbero meglio

di Berlino di meritarsi codesto onore. La cosa non dipende che dall'Imperatore, il quale ha il diritto di convocare il Reichstag o il Consiglio federale ove gli pare e piace.

Questo articolo è considerato come la conferma della voce sparsasi, che il cancelliere s'opporrebbe alla presentazione del progetto di legge, concernente l'acquisto d'un pezzo di terreno per la costruzione d'un mo-

Il progetto sarebbe tuttavia state accolto ed anche, dicesi, firmato dall'imperatore.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

La Villa Reale di Strà

14 maggio.

La Venezia di stamattina mette fuori una brutta notizia, tanto brutta, che noi vogliamo crederla una flaba maligna. Si tratterebbe di una gherminella architettata dei famosi compratori del Palazzo di Stra per non lasciarsi sfuggire di mano il pingue bottino. Secondo la Venezia gli avidi speculatori avrebbero trovato patrocinio presso l'on. Zanardelli. Fiaba, flaba maligna, ripetiamo. E impossibile che l'on. Zanardelli, tanto conosciuto e stimato fra noi, voglia usare della sua molta autorità per farsi chiamare nemico dei veneziani, dell'arte loro, della loro storica grandezza. E impossibile che l'on. Zanardelli si voglia far complice di uno sproposito finanziario. E' impossibile che l'onor. Zanardelli consigli il Governo a deridere i voti delle popolazioni, a favorire i rapaci speculatori, a distruggere un patrio monumento. La brutta, fiaba sarà certamente smentita e saranno sbugiardate le suggestioni partigiane. Ah, mon si scaglino, perdio! accuse indegne contro uomini, come l'onor. Zanardelli, tanto benemeriti e tanto amati! L'ira di parte non soffochi ogni sentimento di giustizia e

DA BASSANO

di rispetto!

Ultime gesta della Madonna di Rubio 14 maggio.

Anche la commedia di Rubio, come tutte le cose di questo mondo, ebbe una fine. Ecco come stanno le cose. L'inchiesta aperta dalle competenti autorità, venne a scoprire come il parroco, calcolando sulla buona fede e sull'ignoranza dei suoi montanari, combinasse con altre due o tre persone, fra cui (degno di nota) l'oste del paese, questa ridicolissima farsa. Il fine di tutto questo era quello di spillar denari agli superstiziosi alpigiani, che difatti non mancarono all'appello. Si procederà a termini di legge contro il parroco, che intanto dalla stessa autorità ecclesiastica venne sospeso

a divinis ed espulso dalla parrocchia. In quanto alla Madonna, dalle pietose mani dei R. Carabinieri fu ricollocata nella sua nicchia, donde speriamo non vorra ridiscender per

L'oste... piange ad amare lagrime la fine... della cuccagna.

Comegliano. — Dal 1 al 20 novembre avrà luogo in Conegliane presso la Scuola enologica un concorso internazionale, decretato dal Ministero, di macchine d'apparecchi e di strumenti per la viticolturra, per la vinificazione e per le industrie enotecniche.

Il Ministero ha assegnati premi, medaglie ed una somma di 5000 lire per acquisti di macchine.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate alla Direzione della Scuola di Conegliano non più tardi del 15 settembre 1881.

Leguago. - Si è definitivamente

costituitz la Società dei Reduci dalle patrie battaglie; fu approvato il relativo Statuto ed eletto il Consiglio di direzione. - Presidente fu nominato Payvocate Siliotto.

Movigo. - Lieto accoglimento abbe in generale la informazione subito diramata che la Camera aveva approvata la spesa di L. 1,200,000 per un ponte sul Po a Pontelagoscuro.

La notizia fu subito telegrafata dall'on. Sani il quale, compreso dalla grande importanza della costruzione di quel ponte per le provincie di Rovigo e Ferrara, si è adoperato efficacemente perchè il progetto fosse accolto e votata la spesa.

Tolmezzo. — Fu istituita una

Biblioteca magistrale e circolante.

Troviso. — La Camera di commercio aderi al Comizio per la diminuzione del prezzo del sale.

Womezia. - Al Consiglio comunale il Ruffini aveva interpellato il Sindaco sulle decisioni della Camera di commercio sulla navigazione orientale; risultò che non ne era stata presa nessuna e solamente che il presidente aveva espresso incidentalmente un suo parere.

Si parlo quindi di potizioni al Governo a proposito della fusione delle Società Florio - Rubattino, e tutti, compreso il Ruffini, finirono col prendere atto delle dichiarazioni del Sin-

CHONNACIA

INTEREST CITTADINT

Relazione dell'Associazione Progressista sull'Azienda Comunale

(Cont. vedi numeri precedenti).

Istruzione Pubblica — Scuolo elementari speciali

La diffusione dell'insegnamento delle scuole primarie del nostro Comune fu sempre curata con notevole diligenza sì dalla rappresentanza consigliare che dalla Giunta, e si può lealmente dichiarare che tale supremo bisogno del nostro incivilimento ha trovato larghi ed assidui promotori. Ma se ciò è vero per quanto concerne la diffusione non può egualmente dirsi, per intero, a nostro parere, per quanto spetta all'indirizzo. — Anzitutto non si pensò mai, malgrado ripetute istanze di cittadini e di rappresentanze, ad abolire del tutto l'insegnamento religioso in ispecie se impartito dai maestri, dimenticando allatto in tal parte i precetti dei congressi pedagogici di Bologna, di Roma. Ed in tal parte converrà maggiormente vigilare affinchè qualche insegnante, in ispecie nelle scuole femminili, non subisca talvolta influenze pretesche. La stessa deputazione scolastica non è composta d'elementi in modo alcuno progressivi e liberali dimodochè qualunque idea per quanto avanzata resta chiusa ed impacciata nell'ambiente reazionario in cui sorge. — Quanto all'indirizzo prettamente didattico è da consigliarsi una diffusione sempre maggiore del metodo intuitivo, vincendo, ove esistano, ripugnanze di qualche insegnante, distribuendo i fondi in modo che scemata la suppellettile i vecchi metodi soggetta s'aumenti quella ispirata a nuove dottrine. Si desidera ancora che i libri da leggersi o dati in premio o acquistati per la Biblioteca popolare non s'ispirino a poche idee e a pochi idoli, ma facciano arrivare sempre più alle menti del popolo i concetti liberali degni della grande rivoluzione democratica da noi attraversata. Riguardo al trattamento dei maestri — augurando tempi più fioridi al Comune per migliorarne lo stato economico a misura dell'elevatezza dei prezzi delle derrate di prima necessità — se ne lamenta da taluno la condizione umile e depressa spesso disforme a quella che si conviene ad un ufficio tanto elevato; nè qui dimentichiamo d'aggiungere che essendo le nomine provvisorie riservate alla Giunta, noi ameremmo che anche per queste, largheggiando il concetto della legge, fossero tali nomine riservate per sempre al Consiglio affinchè questo non si trovasse costretto a confermare nell'ufficio che ormai vi si trova. Evitare anche qui perfino le apparenze del favoritismo, togliere il pretesto a protezioni è opera savia, illuminata. Desidereremmo del pari che fosse lasciata maggiore libertà ai maestri nell'esercizio del loro ufficio, in ispecie se essi mettono in pratica i metodi migliori e più progrediti, incoraggiandoli nello sviluppo delle loro carriere, perchè ne sia sempre più rispettata la condizione e mantenuto alto il decoro. L'uniformità di libri, di programmi sancita dal nuovo statuto (il quale fra le altre velleità vorrebbe subordinare alle sue disposizioni quelle generali dello Stato, forse del resto per richiedere titoli di più ampia dottrina nell'insegnante ecc. art. 1 e 48) molte volte non può corrispondere al carattere degli allievi, alla condizione locale d'un Comune che così vastamente si estende anche nella campagna, infine all' indirizzo educativo del maestro, che va rispettato ogni qual volta ottiene serii e duraturi profitti. All'invece l'imposizione autocratica d'alcuni principii per quanto utili più a lungo andare distogliere l'insegnante dall'amore e dalla cura della sua professione, ove non accettasse il sillabo del superiore: anche qui un sistema di larga libertà può giovare molto di più se accompagnata da prove di fiducia per quanto vogliasi e giustamente obbligare severo controllo. Ciò dicasi, lo ripetiamo, più specialmente in riguardo ai maestri che si mostrino inclinati ad adottare metodi didattici modernamente perfezionati.

Anche l'istituto Scalcerle va nei suoi programmi largamente riformato. Fu lodevole deliberazione quella del Consiglio comunale di eleggervi la presente direttrice, vincendo contrarie clericali influenze. Ma non conveniva dimenticare una riforma da menti illuminate reclamata. Quel programma subordinato a concetti dottrinarii frastaglia in troppe discipline un insegnamento per natura sua semplice e piana, con soverchia cura e fatica del raziocinio e della memoria. Da ciò il timore che le giovanette ne escano od appariscano soverchiamente manierate e pedantesche. Quindi in tal parte conviene assolutamente ridurre le discipline da insegnarsi o almeno restringerne alcune parti, affatto disadatte alla coltura femminile estendendo all'incontro quelle più convenienti alla loro sorte avvenire ed al loro gusto naturale. Solo in tal guisa sarà possibile vincere l'influenza clericale, che s'ammanta di tali obbiezioni; solo in tal guisa potrà il patrio istituto strappare la delicata clientela agli educandati femminili nei conventi della città tanto

malauguratamente frequentati.

E qui chiudiamo con una parola di lode, per quanto avversarii imparzialmente dovuta, per la rivendicazione della Cappella che chiude i capolavori di Giotto. E una bella iniziativa artistica che onora il nostro aese.

(Continua).

Questioni Universitarie. -Riceviamo:

Onorevole sig. Direttore,

La Venezia del 4 maggio n. 123 recava un articolo del corrispondente di Padova riguardante l'Università nostra, articolo che in gran parte è assai giusto.

L'egregio corrispondente che usa della stampa, per sferzare chi se lo merita e lodare chi deve esser lodato, permetterà che noi torniamo sull'argomento ed aggiungiamo qualcosa alla sua corrispondenza.

Lo scrittore dopo aver notato che la mancanza più saliente dei lavori scientifici pubblicati nel decorso anno accademico dai nostri professori si riscontra nei rami delle scienze fisiche e naturali, e dopo aver dato un rapidissimo conno del numero di pubblicazioni fatte nelle singole scienze osserva che la chimica generale brilla per la sua assenza almeno nell'annuario.

E dice il vero.

A questa osservazione io ne aggiungo un'altra forse di maggior importanza e mi prendo la libertà di fare qualche considerazione.

Sfogliando l'annuario dell'anno decorso, e precisamente là dove sono raccolti i lavori scientifici pubblicati dai singoli insegnanti, non durante l'anno solamente, ma sivvero durante il corso della loro vita scientifica trovo che, accanto alle lunghe liste di lavori pubblicati da quella eletta di scienziati che onorano il nostro Ateneo, non esiste neppure un solo lavoro che valga a mostrare che il professore di Chimica Generale abbia scientificamente vissuto un istante.

Ora io faccio un dilemma, ed è

O il professore Filippuzzi non ha pubblicato mai niente, o ha pubblicato tanto poco da vergognarsi a riprodurlo là ove dei confronti molto importanti possono istituirsi.

lo mi attengo alla seconda parte del dilemma, perchè so che qualche piccola cosa in tempi un po'remoti è stata da lui pubblicata, ma la è così poco che certamente sfigurerebbe di fronte all'elenco di lavori scientifici di un suo giovane collega, che nel penultimo e ultimo annuario veniva inserito.

Del professore Filippuzzi non solo non esistono negli annuari compilazioni o lavori originali, ma non esiste neppure un discorso di apertura di un anno accademico, nè una prelezione alle sue lezioni, ne un cenno necrologico per qualche suo collega passato all'altra vita; non esiste niente.

Ora vi pare egli possibile che in 22 o 23 anni di vita professionale non gli sia capitata mai l'occasione di consegnare qualche pagina ai torchi? A me non pare possibile. Una voce corsa per la città nostra avvalora questa mia opinione. Ho sentito dire che in questo anno gli era stato conferito l'onorevole incarico di pronunziare il discorso d'uso nell'occasione dell'apertura del nuovo anno accademico 1881-82 e che egli si rifiutò.

I torchi forse sarebbero stati per lui fatali come i mulini a vento per Don Chisciotte !!!

Detto questo mi sembra non fuori di proposito lo esprimere una mia

L'insegnante (specialmente l'universitario) ha da soddisfare, secondo me, a due doveri:

1º di ammaestrare coscienziosamente i discepoli in maniera che essi si avvantaggino dell'insegnamento;

2º di studiare, esperimentare e scrivere i resultati conseguiti col lavoro acciochè la scienza progredisca.

E questo sacrosanto dovere ingigantisce sovrammodo quando i mezzi che il professore ha a sua disposizione sono molti.

All'egregio insegnante di Chimica Generale i mezzi non mancano di certo; ma manca o la voglia o la mente. Cerchi chi vuole.

primo dei due doveri, noi non vogliamo giudicarlo per ora e lasciamo il diritto di pronunziare la sentenza a coloro che s'incamminano per la via irta e scabrosa della scienza, e che perciò frequentano le lezioni di lui.

Non volendomi impelagare in una lunga digressione corro ad un altro punto dell'articolo della Venezia del 4 maggio e precisamente la dove il corrispondente parla di certe lezioni che si danno per le stampe.

nezia dico, per debito di giustizia, che il professore Filippuzzi in una delle cada inesorabile la mano della punisue recenti lezioni ha dichiarato di tiva giustizia. non aver mai permessa la pubblicazione in parola ed ha aggiunto che niuna di quelle lezioni essendo passata per le sue mani declinava ogni responsabilità per gli errori che in esse potessero essere contenuti.

Noi crediamo a queste dichiarazioni perche la logica ci conduce a ritenerle vere.

Il professore Filippuzzi in quella stessa occasione diceva anche le ragioni per le quali egli non ha mai voluto scrivere un trattato o un corso di Lezioni, e quelle ragioni (almeno secondo il nostro modo di vedere) potremmo sottoporre ad un esame critico, perchè non tutte ci sembrano giuste; ma non lo facciamo ora; lo faremo in seguito se occorrerà.

Il corrispondente della Venezia acconnando alle memorie di fisica, di zoologia e anatomia comparata diceva che sono poche, e ne conveniamo; ma se si esaminano un poco attentamente, sarà facile accorgersi che esse sono molto importanti, e tali da affermare ognora più la valentia di quei professori che le scrissero, i quali sono oramai abbastanza noti nel mondo scientifico.

Non vogliamo stancare di più il paziente lettore, e molto meno il bravo corrispondente che ha sollevata una grave e importante questione prendendo ad esame l'Università nostra, e per ciò concludiamo col dire a Sua Eccellenza che arruoti i coltelli per asportare le parti ammalate dal nostro corpo insegnante.

Aggradisca, egregio signor Direttore, i sensi della mia profonda stima. Segue la firma.

Il testamento dell'avvocato Tomasomi. — Da una corrispondenza padovana al Tempo di Venezia togliamo quanto segue relativamente ad alcune disposizioni testamentarie del defunto Giovanni Tomasoni:

« Logo alla Pia Casa di ricovero un capitale di cento mila lire, con obbligo di valersene in parte nelle spese per la facciata del nuovo fabbricato da costruirsi per riunire i poveri di ambo i sessi in un solo ambiente di ricovero opportuno, igienico in via Beato Pellegrino ove trovansi al presente soltanto le femmine, essendo i maschi ricoverati nell'altro incomodo ed insalubre stabile ed a moltissima distanza in via S. Anna.

« Legò al municipio di Padova un capitale di lire 20,000 da impiegarsi nell'acquisto e demolizione di quelle botteghe aggiunte e poscia vendute a privati in tempi di calamitosa economia della Repubblica di Venezia, al magnifico Salone di Padova e che ne deturpano la stupenda bellezza artistica di costruzione.

meglio, e di qualche pregio, ch'e possedeva di oggetti d'arte oltre a quelli che aveva portato da suoi viaggi nella China e nel Giappone.

« Legò al Comune di Villanova, dove era sindaco, un rilevante capitale da impiegarsi nel ridurre in ghiaia le strade che ivi sono ancora in sabbia.

« Istitui tre premi da L. 5000 ognuno da conferirsi uno dal R. Istituto Lombardo per la miglior opera storicoartistica sul grande pittore Leonardo da Vinci ed i suoi tempi, due dal R. Istituto Veneto per la miglior opera storica da intitolarsi S. Antonio di

Come il nostro.... soddisfaccia al Padova ed i suoi tempi, ed altra opera di materia scientifica sperimen-

> Sacco mero della provincia. - a) Da Sant' Angelo di Piove ci viene una tristissima nota, una nota che commuove ogni cuore gentile e che desta un senso di ribrezzo.

Un contadino, certo B., trovata in aperta campagna una ragazzina di sei anni, certa Giovannina Tosato, violentemente si abbandond sovra quel tenero corpicino ad atti da offenderne Senza riportare il brano della Ve- il pudore. Quel mostro veniva tosto arrestato, e noi speriamo che su lui

> b) Dalle brutalità contro natura passiamo ad altro argomento, quello cioè delle questioni d'interesse; per questi in Ospedaletto d'Este certo Giovanni Barbierato, fruttivendolo, veniva a rissa con un oste. Ma questo aveva il sapravento e a furia di pugni e calci lo malmenava in tale modo che per le sole contusioni ne avrà per almeno quindici giorni.

> c) Ed ora ai furti. In Cittadella mediante scalata i soliti ignoti penetrarono pella finestra aperta nella bottega del fabbro Simeoni Giovanni e rubarono oggetti di ferro per L. 10.

d) Pure in Cittadella ignoti mediante rottura della porta di notte penetrarono nella chiesa parrocchiale ove rubarono un paio d'orecchini d'oro ad una immagine e quattro fazzoletti di tela che trovavansi sull'altare per lire 21.50.

e) Adesso un atto di vandalismo. In Meriara dalla campagna del fittavolo Carpi Bortolo ignoti recisero 90 piante di viti recando un danno di lire 60. Ciò per vendetta.

1) Per finire, un incendio. In Casale di Montagnana si sviluppò fuoco ad un mucchio di strame ed erbaggi dell'affittuale Ferrari Luigi che ne risenti un danno assicurato di lire 75.

Fu in seguito al lavorio del Ferrari e conterranci che il fuoco non penetrò nel vicino fenile. L'origine è ignota, ma pare che non si tratti di malevolenza.

Casino del Negozianti. — I soci del Casino dei Negozianti hanno deliberato ier sera (14) in assemblea generale, all' unanimità e senza discussione, di non occuparsi neppur in quest' anno di elezioni amministrative. Noi che abbiamo sempre sostenuto nel giornale l'opportunità che le passioni di parte non vengano a funestare un gradito ritrovo di persone di varia gradazione politica solo unite in scopo di passatempo e di tutela degli interessi commerciali, approviamo di tutto cuore la presa deliberazione.

Umivoraltà. — Tutti i cittadini che tengono tanto a ragione al loro archiginnasio osservarono con sommo rammarico come nel nuovo Consiglio superiore dell'istruziono pubblica non figuri il nome di nessuno dei nostri professori ne fra quelli eletti dallo singole facoltà nè fra quelli di nomina ministeriale.

Noi ci limitiamo oggi, fedeli cronisti, a constatare il fatto.

Pubblicazione. — Sappiamo essere d'imminente pubblicazione uno studio critico del prof. Achille Andreasi sopra un romanzo dell'illustre Guerrazzi.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza si man-« Legò al Civico museo padovano il i tiene perfettamente negativo; nemmeno l'arresto di uno dei soliti oziosi o vagabondi!

Bollettine degli eggetti trowasi e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Due chiavi. Per la prima volta

Un portamonete contenente una lira, un viglietto del Monte di Pietà ed altre carte di niun valore. Un ombrello di seta.

Un mazzo di chiavi.

Uma al dì. — Una sciarada: Famoso amante e nuotator fu il primo;

Coll'altro idea di connessione esprimo Nei poemi e nei miti, ora guerriero, Or semidio ritroverai l'intiero.

Sciarada precedente:

Orco-Meno.

Bollettime delle State Civile del 13.

Massiss. — Maschi 4. — Femmine 2. Morsi. - Cecchellero Ettore di Giacomo, di giorni 6. — Gaffi Bartolomea, d'anni 8. - Bodin Schiavon Giustina fu Luigi, d'anni 47, ostessa, coniugata. — Carro Genovessa di Giuseppe, d'anni 1. - Storto Eusonia di Giovanni, d'anni 3 1/2. — Una bambina esposta dell'età di un mese. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI BIRRARIA SAN FERMO. - Concerto vocale ed istrumentale.

BIBLIOGRAFIA

AVV. D. GIURIATI. — Le leggi dell'amore. — Torino, Roux e Favale - Prezzo L. 5.

I libri dell'avv. Giuriati hanno tutti quanti un merito grandissimo, che va forse sopra a qualunque altro: quello di farsi leggere. Hanno una forma così italianamente energica, così simpaticamente elegante, così briosamente ammaliatrice che anche l'argomente serio che sulle pagine del trattatista farebbe cadere una testa grave di sonno, trova una veste che attira su lui l'attenzione, che non concede stanchezza, che obbliga ad andar sino in

Così l'Arte Forense - così Peccati vecchi — così quest'ultimo: Le leggi dell' amore.

Le Leggi dell' amore - ecco un titolo lusinghiero di molte promesse.

L'amore così perpetuo fattore di avvenimenti, così precipua parte della nostra vita, è disciplinato da leggi tanto nelle sue estrinsecazioni legittime che nelle illegittime e nelle conseguenze di queste.

E come l'amore è il sentimento più generalmente diffuso cosicche ne havvi quasi uomo ne donna che non abbiano nella loro vita schiuso ad esso il cuore, così maggior difficoltà che queste leggi corrispondano alla universalità del bisogno.

Non vi fu in fatto nessun argomento che attraverso la vicenda dei secoli desse origine a più svariate e disformi costumanzo e leggi.

E di queste leggi — delle moderne

in ispecie - che si occupa l'autore, con efficace critica demolendo quanto si trova in evidente antagonismo collo scopo proposto e quanto ha nello scopo medesimo il suo errore precipuo.

L'istituto che santifica pel credente, legalizza per cadaun cittadino, l'amore è il matrimonio - vincolo civile, vincolo religioso, vincolo tutto d'affetto, vincolo tutto d'interesse, non monta - esso è certo l'istituto su cui la società si basa, come quello che crea la famiglia.

E dopo avere con rapido tocco accennato ad altre leggi che governano altre estrinsecazioni del sentimento medesimo, l'egregio autore viene con diffusa analisi esaminando tutto ciò che la legge stabilisce appunto ai riguardi di questo istituto.

E a questo proposito l'autore critica molto — e la sua critica è sempre molto felice.

Il codice fa nel matrimonio una posizione troppo diversa alla donna in confronto di quella fatta all'uomo.

La donna che è pure essenziale parte della famiglia, che ne raccoglie in se gl'intimi dolori e le gioie intime è negletta dal legislatore, ed anche coloro che - come colui che scrive queste linee — sono contrarii al concedere alla donna improvvidi diritti che la snaturerebbero, devono convenire sulla necessità di una riforma, che la ponga in grado di maggiormente esplicare nella cerchia della famiglia, le sue attività, che possono essere tanto utili.

Anche non convenendo sempre colle idee dell'avv. Giuriati - nè un persetto accordo d'idee è possibile mai in aleuna questione — è d'uopo riconoscere al suo libro larga ricchezza di pregi, non comune competenza, alto e nobilissi mo scopo.

E noi che dell'egregio uomo abbiamo elevatissimo concetto, e della cui amicizia ci onoriamo, siamo lieti di tributargli un elogio ch' egli si è pienamente meritato.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 15.

Confermasi quello che prima ebbi a telegrafarvi che cioè Sella fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto ed accettò l'incarico.

Egli terrebbe la presidenza e il portafoglio degli esteri; il portafoglio della marina sarebbe stato offerto al Brin; quello della guerra a Bertholè; per l'interno si parla di Coppino!

Notizio interno

L'ambasciatore francese Noailles, dietro ordine del suo governo, avrebbe ripetute a Cairoli le dichiarazioni relative alle frasi contenute nella nota, escludendo che si riferiscano al governo italiano 111

- Si annunzia prossima a Napoli la fondazione di una nuova Associazione liberale fatta principalmente dagli operai.

- Nel collegio di Penne, rimasto vacante per la morte di De Cesaris, acquista molte probabilità di riuscita Filine Olivieri, già deputato di sinistra in due legislature.

- Una nota ufficiosa reca che la notizia data dal Daily News della scoperta della congiura contro la vita del re non ha ombra di fondamento.

Notizio estero

Vuolsi che nel trattato di pace franco tunisina siavi un articolo addizionale secreto che concede alla Francia anche la ferrovia e i porti di Tunisi e Biserta nonché la rettificazione dei confini coll'annessione del territorio dei Comiri.

— Il bey di Tunisi avrebbe firmato il trattato colla Francia unicamente sotto la minaccia della immediata detronizzazione.

- Il Tèlegraphe dice che il trattato conchiuso col Bey è il prottetorato effettivo.

L'Africa settentrionale s'inchinera dinanzi al prestigio della Francia. Tunisi sotto la protezione della Francia pacifica sarà aperta a tutti.

Biserta diventerà l'emula di Marsiglia ed entrambe saranno pegno di pace e di civiltà per tutto il mondo.

- Il National spera che gl'Italiani sapranno approfittare del nuovo impulso che l'influenza francese darà a tutte le imprese che si proporranno di sfruttare le ricchezze naturali del territorio tunisino, e ciò senza creare ostacoli alla Francia.

— Un telegramma della France da Tunisi esco in nuove o più violenti invettive contro il Macciò.

- Le spiegazioni del ministro Ferry al Senato francese furono applaudite dalle frazioni di sinistra. L'opinione della destra viene espressa dall'Union, dall' Ordre, dal Pays e dagli altri giornali del partito. Sono affatto contrarii all'operato del governo e lo censurano aspramente accusandolo di duplicità. Il trattato conchiuso col bey — soggiungono — malgrado la volontà delle potenze è una vera presa di possesso, una speculazione, un affarismo.

UN PO' DI TUTTO

La diffusione della lingua anglese. - Il Progress dimostra che dal 1802 al 1880 la popolazione degli Stati della Gran Brettegna e degli Stati Uniti d'America, comprendendola collettivamente sotto il nome di razza anglo-sassone, si è innalzata da 22 a 88 milioni.

In altri termini si è avverato un aumento del 300 per 100.

Durante lo stesso periodo la popolazione del continente europeo si è innalzata solo da 170 a 275 milioni, con un aumento cioè del 63 per 100.

li Progress conchiude da ciò che la razza anglo-sassone è destinata a dare alla lingua che parla un predominio almeno uguale a quello che aveva il latino, al tempo della potenza romana.

Secondo la stessa opera, l'inglese, il quale al principio del secolo era

parlato da 22 milioni di bocche, è parlato ora da 90 milioni, ciò che dà un aumento del 310 per 100.

Il tolografo in China. — Togliamo dal Globo di Londra:

minio della telegrafia. Una prima linea telegrafica lunga circa 12 miglia inglesi, fu costruita anni sono tra Sanghai e Wossung.

Si annunzia ora che si tratta di stabilire un'altra linea tra Tientsin e Sanghai; ma in China è più facile ideare una linea telegrafica che costruirla. Dopo l'apertura della prima si è tentato più volte di costruirne altre; ma il contegno degli abitanti, ostili alle innovazioni di questo genere, lo ha impedito. »

Applicazioni dell'elettricità. - Si son fatti a Londra esperimenti d'illuminazione elettrica nelle vie. Alle 8 112 precise le macchine furon messe in movimento da London Bridg a Black-Friars, e all'istante le vie furon piene di luce bianca e pura.

A Mansion House, dimora del Major l'effetto combinato di tre lampade Sièmens, ognuna a 75 piedi di altezza e della forza di due o tre mila candele, spandeva un chiarore magnifico.

Due sistemi si disputano il primato, quello di Brush e quello di Sièmens; tutti e due furono giudicati soddisfacenti rispetto a stabilità e purità di luce. Gli esperimenti continueranno ancora.

Dopo l'incendio del teatro di Nizza, un certo numero di consiglieri municipali delle diverse città della Francia, ha risoluto di chiedere che si introduca la luce elettrica nei teatri e in altri edifizii.

Nel castello di Windsor, residenza della regina d'Inghilterra, s'introdurrà tra poco l'illuminazione elettrica. Esperimenti per la introduzione stessa si faranno di qui a poco nella Camera dei rappresentanti a Bruxelles.

Um generale di femmaine. --E' arrivato a Parigi un curioso personaggio. E' il generale Phra-Phaja-Kienz, governatore di Baz-Kok, e comandante delle guardie-donne del re di Siam. Queste nuove amazzoni sono in numero di 350 circa; ciò che è abbastanza carino. Il loro uniforme è grazioso: portano un panung, specie di lunga tunica di seta azzurro chiara che cade loro più basso dei ginocchi. In testa uno sciallo di seta dello stesso colore; ai piedi piccoli stivaletti dorati, ricoperti di piastre di metallo, e e per armi una corta sciabola ed una lancia. Esse obbediscono ad ufficiali pure di sesso femminino, ed il generale non si occupa di loro che per le indicazioni generali del servizio. I parigini non deplorano che una cosa, che cioè il generale Phra ecc. non abbia condotto seco delle aiutanti di

Il motallo Spomeor. - Il cosidetto Spencer metal di cui si è parlato molto l'anno scorso in Inghilterra e che i giornali tecnici hanno onorato di molti cenni, è, propriamente parlando, il prodotto che si ottiene fondendo con solfo i solfuri di ferro, zinzo e piombo.

E' una massa di color grigio metallico, compaito, poco conduttrice del calore, del peso specifico 3,4 e del punto di fusione - 160 C: la sua dilazione è eguale a quella dell'acqua, del bismuto e della lega per tipi durante la solidificazione: resiste all'aria, agli alcali, agli acidi anche più energici ed è appena sensibilmente intaccata dall'acqua ragia; la proprietà di dilatarsi durante la solidificazione lo rende atto a riempire bene le forme di gitto; si dice se si versa lo Spencer metal sopra una lastra sulla quale si è prima leggermente premuto colla mano, tutte le linee della palma della mano stessa si vedono riprodotte sulla massa fredda.

In Inghilterra le compagnie inglesi impiegano lo Spencer metal per la congiunzione dei tubi di condotta del gas o dell'acqua invece del piombo. Anche in questa applicazione serba la proprietà di dilattarsi durante la solidificazione. Il suo leggero potere conduttore del calore lo ha fatto suggerire come mezzo di rivestimento dei tubi di condotta d'acqua onde impedire che questi si congelino.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf, part. del "Bacchiglione, ROMA, 15.

Oggi hanno presentato le loro dimissioni i presidenti della Camera e del Senato.

Si dice che si sono dimessi parecchi prefetti.

Nessuna notizia positiva sulla costituzione del gabinetto.

Circola insistente la voce che il gabinetto sarebbe costituito su basi di pura Destra.

Notizio interno

Il Diritto chiama fiaba la voce che l'Italia tratti a Parigi per mezzo degli onorevoli Luzzati e Seismit-Doda per l'acquisto di Tripoli.

- L'Adriatico ha da Roma:

Parlasi di un ministero così composto: Sella alla presidenza e agli esteri, Saracco alle finanze, Ricotti alla guerra, Di Rudinì agli interni, Brin alla marina, Luzzatti all'agricoltura, industria e commercio, Perazzi ai lavori pubblici, Mirabelli alla giustizia, Messedaglia all'istruzione pubblica.

Visconti - Venosta andrebbe amba-

sciatore a Parigi.

— I ministri delle finanze, dell'Interno e dei lavori pubblici, per evitare molte irregolarità avvenute finora, hanno ordinato che da ora innanzi tutte indistintamente le somme, valori e i depositi, che dovrebbero riceversi, per le vigenti discipline, delle Prefetture, siano versati dalle parti interessate direttamente nelle Tesorerie provinciali.

Notizio estero

La conferenza monetaria si prorogherà a tempo indeterminato.

- Si va spargendo a Parigi la voce che il Macciò sia mandato console a Trieste.

Alcuni sostengono che questa voce fu messa fuori dal Macciò stesso.

- Si ha da Tunisi che ivi regna una terribile agitazione.

Vi fu un po' di reazione in Tunisi contro i francesi, ma fu calmata dalle pattuglie che dispersero gli assembrati.

- Regnano nella stampa parigina gravissime contraddizioni sul modo di giudicare l'impresa di Tunisi. Tutti però finiscono col compiacersene e ridono della condotta tenuta dall'Italia in questa circostanza.

TELEGRAMMI Agenzia Stefani

VIENNA, 14. — L'imperatore pel ricevimento fatto al principe imperiale durante il suo soggiorno in Palestina conferi al Sultano la Gran Croce di Santo Stefano.

PARIGI, 14. — (Conferenza monetaria). De Normandie fece risaltare i pericoli della situazione monetaria attuale; parlò in favore del bimetal-

Pierson, delegato olandese, confutò le obiezioni contro il bimetallismo. Drok delegato della Norvegia, sostenne il monometallismo.

La prossima seduta seguirà Martedì. I delegati italiani cercano di mettersi d'accordo coi delegati degli altri paesi favorevoli al bimettalismo, sopra una proposta che può essere posta come conclusione della discussione generale.

COSTANTINOPOLI, 15. — Tissot dichiard che la Francia considererebbe come dichiarazione di guerra l'invio anche di una sola nave turca a Tunisi.

SOFIA, 15. — Dopo il proclama del principe, giungono ogni giorno dalle provincie indirizzi e deputazioni affermanti i sentimenti di simpatia e di fiducia della popolazione verso il principe e approvanti la sua condotta.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta indirizzerà probabilmente domani ai suoi rappresentanti una circolare protestando solennemente dinanzi all' Europa contro il trattato di Tunisi estorto colla minaccia e colla forza militare dichiarando che il bey non aveva alcun diritto di fare un trattato politico, opponendosi formalmente al firmano del 1871; e dichiarando inoltre che la Porta non riconosce la validità del trattato di Tunisi.

PARIGI, 15. - L'ammiraglio Laronciere è morto.

P. F. ERIZZO, Direttore. Antonio Stefani, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Avviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRAMDIME costituita in Milano nell'anno 1857

ESERCIZED XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione.

Ha operato per oltre wim maillardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 amilioni di lire ai soci danneg-

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastrosissimo, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.064.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

> L'Agenzia Principale L. Croscini e C.

CAFFE MIO

IN PIAZZA DEI SIGNOME accanto alla Gran Guardia

Il conduttore di questo nuovo casso avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti modicissimi prezzi:

Cassè nero Cent. 10 Casse bianco Bibite in ghiaccio. . . Gelati in sorte . . . Birra al quinto . . . Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino.

ESTRATTO -- TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RI-SPARMIO per l'aquirente. Morgo Codalunga, N. 4759.



Corgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia. Affezioni delle vie digo-

Precieuse, stive, pesantezza di sto-Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastral-

Costipazione, incontinenza d'orina, calcoli, coliche ne-

Malattie di fegato, dei Magdaleine. reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le ma-lattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia,

debolezza. Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno. Il Commercio deve indirizzarsi alla

SOCIETA GENERALE, A VALS (Francia)

MON PIU MEDICINE

restituita a tuti secul se man a mediteire, semen purgho nò sposo, medianto la dellalosa Farina di saluso Du Barry dà Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del flato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della

marchesa di Brèhan. Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nauseal

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male

di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni. N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, ne poter vestirmi, ne svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guari completamente.

- Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in

Prozzo della Revalenta maturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1,2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Movalenta al Cloccolatto in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARBY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici - Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli, stomachi l più deboli.

ANTICA FONTE

Si conserva inalterata e gazosa.

Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo, Borghetti in Brescia e dalle Farmacie. esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse Amtien Fonto Pojo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agemzia della Fomte im Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

G Trans

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazesa

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sues analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la granquantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle sopranominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la pice. Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott, picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa Casa, Via di Picira, 91.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

CONCENTRATO MEIL VUOTO

(2430)

MILANO - Via Melchiorre Gioia, 11 - MILANO

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

